

LUDI LATINI A SENIGALLIA – 14^a EDIZIONE – MAGGIO 2010
COMMENTO SVOLTO DAL GIOVANE VINCITORE, GIANANDREA GIACCHETTA

La vita del giovane e del vecchio si differenziano per il fattore dell'età. È questa che, d'altronde, pone un limite alla vita umana. Più si va avanti negli anni e più, dal senso opposto, ci viene incontro la morte.

Cicerone, più di duemila anni fa, aveva già compreso ciò che distingue i giovani dagli anziani: chi di noi, almeno una volta, non ha sognato di diventare grande? O di crescere in fretta? E quante volte i nostri nonni ci ripetono che vorrebbero avere la nostra età per giocare e saltare ancora e divertirsi? A noi la speranza, a loro la malinconia del ricordo.

L'istrione, citato nel brano di Cicerone, assume un importantissimo valore simbolico: a lui piacerebbe recitare la sua parte fino in fondo, come a noi piacerebbe avere una lunga vita. Ma tutti hanno regole da seguire: l'attore deve seguire il canovaccio, l'uomo le leggi della natura.

Perché la vita abbia un valore autentico bisognerebbe accontentarsi del tempo che ci viene messo a disposizione e viverlo intensamente. Il 'dopo' non esiste; esiste l'attimo, che va saputo cogliere per apprezzarlo fino in fondo: se mi è concessa una divagazione, mi piacerebbe affermare che la vita di un uomo deve essere regolata e moderata con lo stesso equilibrio che esiste tra la mano sinistra e quella destra quando si suona un pianoforte: ciascuna ha un compito ben preciso, che va eseguito prontamente, perché il trascorrere del tempo pone fine anche ad una esecuzione.

Il brano di Cicerone è di indiscutibile valore anche oggi e le domande che si affrontavano e i problemi che si ponevano una volta sono gli stessi di oggi. Il messaggio di Cicerone è molto chiaro: anche la nostra vita ha un termine, che può essere più o meno prossimo, e poiché non ci è dato di sapere quando questo verrà, bisogna vivere sempre come se dovesse arrivare in quest'istante. Solo in questo modo la vita assume un valore inestimabile: questo tesoro che ogni ora, giorno, mese, anno ci vediamo sfuggire sotto i nostri occhi, senza poter fare nulla per bloccarne o, quantomeno, rallentarne la fine.

La vita è dunque una corsa contro il tempo. Questo si fa fatica a capirlo nel nostro mondo in cui ben altre realtà hanno assunto valore: la televisione, il vestito più bello, il telefonino più bello. Molti, aggrappati a questi beni evanescenti, fanno difficoltà a capire che il valore più prezioso consiste in loro stessi: è la loro stessa vita. Una volta morti, gli altri non diranno "peccato, aveva un così bel telefonino". Ricorderanno, piuttosto, il suo carattere, i suoi affetti, le sue belle azioni che nella vita lo hanno distinto dagli altri e magari ne hanno fatto un eroe per quelli che lo ricordano.